Conferenza stampa del presidente dell'assemblea Mechelli

In 119 leggi l'attività di un anno alla Regione

Ricordata la figura dell'on. Mattarella - Il problema dei rapporti con il governo - La prossima campagna elettorale non bloccherà il lavoro amministrativo - Un bilancio positivo

Quarantanove sedute del consiglio regionale, oltre duecentocinquanta riunioni delle commissioni permanenti; 119 leggi emanate. Questo il bilancio in termini secchi, numerici dell'attività del consiglio regionale come è stato presentato nella conferenza stampa tenuta ieri dal p)'esidente dell'assemblea Girolamo Mechelli, a nome di tutto l'ufficio di presidenza.

Ancor prima di esporre il consuntivo degli ultimi cinque anni di attività Mechelli aveva voluto ricordare la figura del collega siciliano, l'onorevole Mattarella, assassinato dai terroristi a Palermo: «E' stata — così si è espresso Mechelli — una barbara uccisione che ci ha privato di un uomo impegnato a far raggiungere un miglior benessere alla sua regione, un uomo che ha combattuto con fermezza ed impegno in difesa dei suoi ideali». Sul tema del terrorismo e della lotta alla violenza — ha continuato Mechelli — la Regione ha sviluppato un impegno costante, parte integrante della attività di un istituto che vuole vivere con le popolazioni e i suoi problemi. Già nel febbraio dello scorso anno la Regione si era fatta promotrice di un convegno

Con il 1980 — ha detto poi il presidente del consiglio — si conclude la seconda legislatura per un ente, la Regione, che dopo anni e anni di battaglie ha visto il suo atto di nascita nel 1970. Ha risposto la Regione fino in fondo ai motivi per cui era sorta?

Certo, anche la Regione ha dovuto pagare lo scotto della novità, ostacoli e difficoltà che rischiavano, anche per la dialettica più o meno aspra con le autorità governative, di farla rimanere confinata, lontana dai cittadini. Dopo i primi cinque anni dedicati alla creazione vera e propria dell'istituto, alla messa in moto della «macchina», la seconda legislatura — ha ribadito Mechelli — l'ha vista impegnata a completare la necessaria saldatura da una parte con le altre realtà locali e dall'altra a stabilire un corretto rapporto con gli altri organismi nazionali

Sul piano strettamente amministrativo, pur dovendo fare i conti con l'irrisolto problema del cambio della sede, l'attività è stata proficua. Le riunioni dell'assemblea e delle commissioni, le leggi approvate, cui il governo ha dato il suo sigillo, il numero rilevante di deliberazioni già operanti, sono la testimonianza di un impegno e di una mole di lavoro notevoli. Stanno lì a testimoniare una volontà di essere vicino alle esigenze della gente: così è stato con la legge di costituzione e organizzazione delle unità sanitarie locali, con gli interventi verso le popolazioni del reatino colpite dal terremoto, il finanziamento dei progetti a favore delle comunità montane. Né è di poco conto l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno in corso entro i termini

Bilancio del traffico '79

A Fiumicino più passeggeri e meno merci

L'aeroporto Leonardo da Vinci ha compensato la chiusura temporanea di Ciampino

Nel 1979 all'aeroporto di Roma-Fiumicino sono partiti, arrivati o sono stati in transito quasi undici milioni e mezzo di passeggeri (11 milioni 406 mila) con un aumento del 3,4 per cento sul 1978, pari a 388 mila persone. Anche il movimento degli aerei ha avuto un aumento (2,1 per cento pari a poco meno di 3100 movimenti sul totale di 147 mila 370). In lieve riduzione sia le merci (157 mila 536 tonnellate, meno 0,6 per cento) che la posta (41 mila tonnellate, meno 0,4 per cento).

Fiumicino ha compensato le profonde riduzioni del traffico di Ciampino rimasto a lungo bloccato per lavori. Su quest'ultimo aeroporto i movimenti degli aerei sono stati 22.830 (diminuizione 15,2 per cento), i passeggeri 651 mila 721 (diminuzione 28,5 per cento). «Crollate» le merci (meno 45,4 per cento) e la posta (62,2 per cento).

Il complesso dei due aeroporti ha avuto 170.200 movimenti di aerei (meno 0,6 per cento sul 1978) e oltre 12 milioni di passeggeri (12 milioni 58 mila, con un aumento dell'uno per cento).

Le merci sono state 159 mila tonnellate (meno 0.6 per cento) e la posta 41 mila tonnellate.

Moribondo un giovane di 28 anni allo scalo S. Lorenzo

Crivellato di colpi sotto casa

Forse Giancarlo Angelici, vittima di un regolamento di conti - Due macchine lo hanno affiancato, poi la sparatoria - In tasca 700 mila lire e gioielli

Lo hanno aspettato sotto casa, nel cuore di San Lorenzo, e gli hanno sparato una raffica di colpi: prima che potesse accorgersene, o tentare di scappare era già caduto a terra, ferito alla testa. Uno dei proiettili lo ha infatti raggiunto al cranio. Giancarlo Angelici — questo il nome della vittima — di 28 anni, abitante in via dello Scalo 87, è ora ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico. Il suo nome era già stato riportato più d'una volta negli archivi della polizia, per furti e ricettazione. In tasca gli agenti gli hanno trovato tre anelli preziosi e settecentomila lire. Insomma, il criminale agguato potrebbe essere un regolamento di conto fra rivali.

Erano le sette e mezzo di sera, ieri, quando Giancarlo Angelici si è avviato a casa. I sicari, evidentemente, conoscevano le sue abitudini e i suoi spostamenti: o forse lo seguivano da un pezzo. Anche se via dello scalo di San Lorenzo, a quell'ora non era deserta, i killer non hanno avuto difficoltà ad agire. Quando il giovane stava per varcare il cancello della sua abitazione, due automobili si sono fermate davanti al portone di casa.

Da una delle vetture — nessuno, finora, ha saputo dire di che marca fossero — sono partite le revolverate: due, tre quattro. Giancarlo Angelici è caduto a terra, ferito, con un proiettile alla testa, e un altro alla gamba sinistra.

Un passante ha avvertito la polizia: poco dopo il giovane, portato all'ospedale su un'ambulanza della Croce Rossa, scortata dalla volante della polizia «Falco 2» è stato ricoverato al Policlinico. I medici hanno constatato il coma e si sono riservati la prognosi.

Dal rilievo effettuato dagli agenti, sono usciti dalle tasche della vittima circa settecentomila lire, tre anelli con brillanti e una catena d'oro: probabilmente il frutto dell'ultimo bottino, oppure la merce del suo «lavoro» di ricettatore. Può essere stato, dunque, un regolamento di conti fra bande rivali, la vendetta per uno sgarro, per un colpo soffiato, o per un'invasione di campi di intervento.

La LIDA: ingiuste le nuove tasse sui cani

La lega per i diritti degli animali ha protestato per le tasse sui cani, così come sono state decise nel corso dell'ultimo consiglio dei ministri.

I nostri fedeli quadrupedi, infatti sono stati tassati a seconda della loro utilità. Se sono da commercio pagano 5 mila lire, se sono da guardia o da caccia, 10 mila lire, se sono di «lusso», cioè se non è «giustificata» la loro presenza in casa 20 mila. Un provvedimento, commenta la LIDA che colpisce soprattutto le persone meno abbienti, i pensionati e i bambini, favorisce l'abbandono dei cani; privilegia i cacciatori che usano i cani per «divertimento» mentre condannano coloro che raccolgono un cane bastardo, considerato di «lusso».

Per questi motivi la lega per i diritti degli animali non è d'accordo con le decisioni del governo. In poche parole, dicono, il «metro» scelto — cioè l'utilità del cane — è unilaterale.

«Banda del buco» in azione: rapinata una gioielleria

Una gioielleria del centro storico è stata saccheggiata da una banda di scassinatori che sono riusciti a mettere le mani su un bottino che supera i duecento milioni in preziosi e in oggetti d'oro lavorato. La gioielleria è quella della signora Matilde Barosa, in via Due Macelli, n.108, nei pressi di piazza di Spagna.

La «banda del buco» è entrata con una chiave falsa in un portone attiguo alla oreficeria e si è calata in un locale disabitato, una parete del quale confina con il negozio.

Con crick e attrezzature idropneumatiche, i ladri hanno sfondato il muro divisorio penetrando nella gioielleria.

Resisi conto di poter essere visti dalla strada a causa della serranda a maglie della porta di ingresso, i malviventi hanno steso sui cristalli alcuni sacchi di plastica delal nettezza urbana e quindi con la fiamma ossidrica e il trapano hanno forzato e aperto le due cassaforti in cui erano custoditi i preziosi in vendita

Italia-URSS

Domani sera alle 18, presso l'associazione Italia-URSS, in piazza della Repubblica 47, avrà luogo un dibattito sul tema: «La politica estera dell'Unione Sovietica». Parteciperà Jurij Karlov, consigliere dell'ambasciata dell'URSS in Italia.

NELLA FOTO: il DC-9 bruciato

In fiamme un DC-9

Ha preso fuoco all'improvviso mentre erano in corso lavori di riparazione ai carrelli. Un DC-9 dell'Alitalia, posteggiato in un hangar dell'aeroporto di Fiumicino, è stato completamente distrutto, ieri sera, da un incendio che si è sviluppato per cause ancora sconosciute. L'intervento, tempestivo, dei vigili del fuoco, al comando di Elveno Pastorelli, ha evitato che prendesse fuoco tutto il capannone, ma non ha evitato che il bireattore restasse carbonizzato. Lo scalo di Fiumicino, comunque, è rimasto bloccato (tutti i voli rinviati) per più di un'ora, fino a quando l'incendio non è stato completamente domato.

Le cause precise dell'incendio non sono state ancora appurate. Si sa soltanto che verso le 19,30 dal capannone dove era custodito l'aereo sono cominciate ad uscire le fiamme. E' stato dato subito l'allarme e i vigili del fuoco sono immediatamente intervenuti. L'operazione è stata abbastanza difficile: il congegno elettrico per l'apertura delle porte dell'hangar non ha funzionato. E' stato così necessario forzarle con i trattori dell'aeroporto.

La settimana sindacale

Preparando lo sciopero generale

Mentre proseguono le lotte per il rinnovo dei contratti di lavoro

Il nuovo anno si è aperto denso di impegni per il movimento sindacale a Roma e nel Lazio. Al centro dell'attività la preparazione dello sciopero generale del 15 gennaio proclamato dalla Federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil. La decisione è stata presa, come è noto, «per sostenere i redditi fondamentali delle classi lavoratrici e l'occupazione, per rivendicare un'azione di governo che si muova concretamente in questa direzione, poggiando su un'adeguata capacità di direzione politica, su precisi orientamenti operativi e sul necessario sostegno politico». Gli obiettivi di questa lotta (pensioni, fisco, tariffe, occupazione, mezzogiorno) sono stati da tempo fatti propri dai lavoratori romani, che già con la forte manifestazione del 21 novembre scorso hanno espresso la loro combattività e la loro volontà di cambiamento. Adesso si lavora per la piena riuscita dello sciopero e delle manifestazioni che si terranno il 15 a Roma e nella regione, e ieri sera si è svolto un attivo unitario di tutte le strutture sindacali per precisare il programma delle iniziative.

L'accordo per i tranvieri

E' proseguita, intanto, anche nel Lazio la lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro. Dopo la conquista di quelli del commercio e dei bancari, anche per i tranvieri diventerà operante l'accordo raggiunto nell'ottobre scorso. Le organizzazioni sindacali si incontreranno oggi con il governo, dal quale hanno ottenuto l'impegno alla copertura degli oneri finanziari derivanti agli enti locali dal nuovo contratto. A sostegno della vertenza, che si trascina da mesi, era stato proclamato lo sciopero (nella nostra regione di 24 ore) sospeso all'ultimo momento. Anché la lotta dei marittimi che durava da mesi e, a Civitavecchia, aveva ottenuto la solidarietà dei lavoratori e della cittadinanza, ha conquistato un primo successo con l'avvio del passaggio all'Inps della previdenza marinara.

Particolarmente negativa per i lavoratori romani la posizione di chiusura del governo all'applicazione dei contratti già stipulati e alla trattativa su quelli nuovi dei dipendenti pubblici. Tra questi i ferrovieri — che si sono astenuti, con grande senso di responsabilità, dallo scioperare durante il periodo natalizio — sono pronti a riprendere l'agitazione per il contratto e la riforma dell'azienda, in mancanza di una scelta decisiva del governo sulla base dell'intesa raggiunta nelle scorse settimane. Anche i vigili del fuoco mantengono lo stato di agitazione per sollecitare la riforma del corpo e l'aumento degli organici.

A livello aziendale è continuata la lotta in tutta la regione per respingere i licenziamenti, la chiusura di fabbriche, per l'ambiente di lavoro e i diritti sindacali. La crisi economica, che si riflette in modo pesante sull'economia laziale, non ha fatto certo passare un capodanno spensierato ai dipendenti delle oltre 70 aziende industriali attualmente in crisi. I 700 operai della Mial-Csi di Sabaudia, per esempio, avranno altri sei mesi di respiro grazie alla proroga dell'amministrazione controllata, ma continuano a battersi per ottenere la definizione di un consorzio dell'industria dei componenti elettronici come condizione per rilanciare il settore (2000 dipendenti nel Lazio).

Il «nodo» della SNIA

Positivi accordi sono stati raggiunti, nei giorni scorsi, alla Verbania di Latina con 25 nuove assunzioni, e nei cantieri di Tuscania sono stati bloccati numerosi licenziamenti, mentre altri 10 licenziamenti ingiustificati sono stati sospesi dal pretore alla Vulcano di Frosinone e alla Clinica Villa Maria Grazia di Roma. Nuove iniziative di pressione e di lotta sono state invece intraprese dai 1200 dipendenti della Snia di Rieti per il salvataggio e la riconversione dell'importante azienda chimica, di fronte agli irresponsabili ritardi del governo; sempre a Rieti sono scesi in agitazione i lavoratori dell'industria alimentare Icar per il rifiuto di questa alla contrattazione aziendale. Tra le tante situazioni che hanno tenuto impegnato il sindacato in questa settimana, ci sono quelle dell'Aerochemie di Colleferro di cui si è discusso in consiglio comunale per scongiurarne la chiusura o la riduzione da 217 a 50 dipendenti; della Fimap e della Frine Fashion di Latina azienda, quest'ultima, di confezioni con 420 dipendenti, dal 2 gennaio in amministrazione controllata; della Boimond e della Carrington Tesit di Frosinone che vedono le maestranze in lotta per impedirne la liquidazione; delle autolinee Marozzi bloccate da uno sciopero fino al 10 gennaio per protestare contro le gravi provocazioni padronali; della Maccarese dove i 700 braccianti si trovano di nuovo a dover fronteggiare la situazione di crisi provocata da una dissennata conduzione aziendale.

Alla Fiat di Cassino, dove si sta elaborando la piattaforma integrativa aziendale, è stata attuata il 3 gennaio un'ora di sciopero per protestare contro un ennesimo incidente sul lavoro che, per puro caso, non è stato mortale. Sugli infortuni e sulla nocività dell'ambiente di lavoro il sindacato deve, infatti, fronteggiare una situazione drammatica: nella stessa giornata, a poca distanza, un operaio è morto in una cava schiacciato da un pesante blocco di marmo, mentre 8 casi di silicosi sono stati riscontrati dai dipendenti della famigerata Videocolor di Anagni che non ha esitato a licenziare un lavoratore, anch'egli intossicato, che aveva denunciato l'azienda.

Ricordiamo, infine, lo sciopero «selvaggio», del personale delle mense universitarie di Roma aderente a Cisl e Uil. L'agitazione, che dura da un mese, motivata da richieste economico-corporative, rischia di provocare pesanti disagi agli studenti ora che l'università riapre.

Lorenzo Battino

Roma utile

COSI' IL TEMPO — Temperature alle ore 11 di ieri: ma nord 4 gradi, Fiumicino 6, Viterbo 6, Latina 2, nillo —7 (59 cm. di neve). Per oggi si prevede cielo nuvoloso e neggia nelle ore notturne.

NUMERI UTILI - **Carabinieri:** pronto intervento 212.121. **Polizia:** questura 4686. **Soccorso pubblico:** emergenza 113; **Vigili del fuoco:** 4441; **Vigili urbani:** 6780741; **Pronto soccorso:** Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 683021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 595903; **Guardia medica:** 4756741-2-3-4; **Guardia medica ostetrica:** 4750010/480158; **Centro antidroga:** 736706; **Pronto soccorso CRI:** 5100; **Soccorso stradale ACI:** 116. **Tempo e viabilità ACI:** 4212.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: **Boccea:** via E. Bonifazi 12; **Esquilino:** stazione Termini, via Cavour; **EUR:** viale Europa 76; **Monteverde Vecchio:** via Carini 44; **Monti:** via Nazionale 228; **Nomentano:** piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 42; **Parioli:** via Bertoloni 5; **Pietralata:** via Tiburtina 437; **Ponte Milvio:** piazza P Milvio 18; **Prati, Trionfale, Primavalle:** piazza Capecelatro 7; **Quadraro:** via Tuscolana 800; **Castro Pretorio, Ludovisi:** via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; **Trastevere:** piazza Sonnino n. 18; **Trevi:** piazza S. Silvestro 31; **Trieste:** via Roccantica 2; **Appio Latino, Tuscolano:** piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1922 1923 - 1924

IL TELEFONO DELLA CRONACA: - Centralino 4951251/4950351: interni 333 - 321 - 332 - 351.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

EINSTEIN SU «ILLUSTRAZIONE ENEL»

La teoria della «Relatività» di Einstein, in fondo, non è poi tanto complicata. Lo si avverte leggendo sull'ultimo numero di «Illustrazione Enel» un articolo di Giuseppe Costa che spiega in modo estremamente semplice la famosa teoria.

Nello stesso numero, tra l'altro, un inserto dedicato al risparmio energetico, un articolo di Mario Pastore sulla situazione carbonifera nel mondo, un fantasioso servizio di Luigi Romersa sull'arrivo degli Ufo, una interessante nota tecnica sull'elettronica al servizio dei semafori nella città, una scheda tecnica con la situazione elettrica attuale in Polonia, un articolo di Paolo Cavallina sul mondo della televisione, un'intervista ad Erick Demetz che risponde sul tema «Io e l'elettricità», una nota di Paolo Valenti di carattere ovviamente sportivo.

Oltre a questi compaiono numerosi articoli sui problemi più strettamente tecnici e gestionali del settore elettrico.

Di dove in quando

Ripresa dei concerti a Roma

La Befana riempie di doni le calze di Santa Cecilia

Il direttore d'orchestra Gabriele Ferro

La Befana ha portato domenica all'Auditorio di via della Conciliazione — dove Santa Cecilia ha ripreso la stagione concertistica — tre grosse calze ricolme, anzi quattro: in una c'era Mahler, nell'altra Debussy, nella terza Gabriele Ferro, nella quarta la cantante Elena Obraztsova.

Mahler figurava con quella musica dedicata al rimpianto di bambini morti: cioè di cinque *Kindertotenlieder* (Canti per la morte di bambini), risalenti ai primi anni del secolo. Come già Dvoràk con il suo *Requiem*, così anche Mahler (i due sono boemi, del resto) svolge una sorta di intimo *Stabat... Pater*. Interessa ai compositori il dolore paterno, infatti, quasi che quello della madre conti di meno.

La cantante russa, Elena Obraztsova, ha dato però all'esecuzione (i cinque canti si svolgono per voce e orchestra) il calore d'una dolente partecipazione che, grazie al timbro (voce di mezzosoprano), era pressoché sottratta a qualificazioni di sesso. Un unico dolore — paterno e materno insieme — sovrasta la partitura mahleriana. Si tratta d'una «strana» composizione nata dal presentimento della tragedia che tra qualche anno avrebbe concretamente colpito il musicista, con la perdita di una figlia.

Una «stranezza» analoga si riscontra nelle *Images* di Debussy, prevalentemente dedicate alla evocazione di una Spagna tanto più «concreta» quanto più astratta, inventata, cioè, non riconducibile a fonti folcloriche. Diciamo di *Iberia*, una musica preziosa e splendida, traversata dalla tristezza: quella che incomberà sulla poesia di Garcia Lorca (1898-1936), che era un ragazzino quando Debussy fermava sul pentagramma le sue sottili, fantastiche spagnolerie.

Diremmo che la Befana abbia riempito le calze di questo concerto, quasi «subdolamente», presentando allo scoperto due musicisti contemporanei — Mahler (1860 1911) e Debussy (1862-'18) — così reciprocamente lontani e diversi.

Questi doni musicali sono stati sapientemente illuminati da Gabriele Ferro, direttore accorto e ispirato. L'ispirazione di presentare insieme Mahler e Debussy, si è realizzata anche grazie alla bravura dell'orchestra e delle sue eccellenti prime parti, straordinarie negli interventi solistici: Giuseppe Prencipe (violino), Angelo Persichilli (flauto), Augusto Loppi e Pietro Gaburro (oboe), Mary Cotton Savini (corno inglese), Franco Traverso (corno). Ma sono ancora venuti in primo piano il contrabbasso, i violoncelli, le viole, gli altri «ottoni», la percussione, le arpe. Sicché, strappando il sacco alla Befana, riempiamo di benedizioni tutte le calze di questa orchestra. Pensiamo che Fellini non avrebbe avuse dovuto raccontarlo con se dovuto racconltarlo con un'orchestra come questa, con un direttore come questo, con musiche come queste.

e. v.

La settimana teatrale

Da Goldoni al «Tartufo» di casa nostra

Finite le feste si ricomincia a lavorare, ed anche per quanto riguarda il teatro si ritorna ai " ritmi pieni ", che del resto si erano appena un po' allentati durante le settimane scorse. Fra oggi e venerdì ben otto " prime ":

Al Parioli, stasera, debutta *Il vizietto*, cioè *La cage aux folles*, di Jean Poiret, già noto agli spettatori nella versione cinematografica che vide interprete, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Il primo allestimento teatrale, quello francese, era invece interpretato, oltre che da Serrault, dallo stesso Poiret. L'odierno spettacolo è firmato, per la regia, da Luciano Salce, e si avvale dell'interpretazione di Paolo Ferrari ed Elio Pandolfi.

Sempre stasera, al Valle, " prima " del *Diavolo Peter*. Il testo di Salvato Cappelli, che risale agli Anni Cinquanta, si ispira alla storia di quel " mostro di Düsseldorf " che fu materia anche di M. il film di Fritz Lang. La regia di Lamberto Puggelli si avvale qui dell'interpretazione di Giuseppe Pambieri e di Lia Tanzi, con la partecipazione di Renzo Giovampietro.

Renzo Giovampietro e Lia Tanzi

Infine, ancora oggi, al Belli, *Café chantant, uno svago peccaminoso di modica spesa*, con Adriana Martino e Benedetto Ghiglia. La regia è di Marco Parodi, le scene di Lorenzo Ghiglia.

Domani, all'Alberico, " prima " del *Presidente*, di cui Mario Prosperi è autore e interprete. Regia di Renato Mambor.

Ancora mercoledì, al Teatro in Trastevere, sala B, Valentino Orfeo e il suo Teatro Lavoro presentano *Molto lieto, Fortunato De Felice*.

Giovedì al Piccolo Eliseo la Compagnia diretta da Giuseppe Patroni Griffi presenta *Senti chi parla...*, una novità assoluta di quel comico attualmente in ascesa che è Carlo Verdone. Interpreti lo stesso Verdone e Diana Dei.

Al Giulio Cesare, sempre dopodomani, la compagnia di Mario Scaccia debutta con *Il galantuomo per transazione*, un testo del 1833 di Giovanni Giraud. L'autore romano, in questa commedia, si ispirò al *Tartufo* di Molière, accentuando però in maniera particolare le tinte psicologiche, nel tratteggiare il tipo dell'ipocrita moderno.

Per finire, venerdì, al Brancaccio, il Teatro di Genova, in collaborazione col Teatro di Roma, presenta *Il Bugiardo* di Carlo Goldoni, per la regia di Ugo Gregoretti e l'interpretazione di Luigi Proietti, che resterà in scena fino al 2 marzo.

m. s. p.

Visite guidate per Gericault da oggi a villa Medici

A cominciare da oggi ci saranno una serie di visite guidate alla mostra di Gericault presso villa Medici. L'iniziativa è a cura del centro di coordinamento della X Ripartizione del Comune.

Ecco, nel dettaglio, gli orari fissati per le escursioni che si riferiscono a oggi e ai giorni seguenti: oggi, 8 gennaio; martedì 15 e 22 gennaio, alle ore 17.

Mercoledì 9, 16 e 23 gennaio, alle ore 10.

Giovedì 10, 17 e 24 gennaio, alle ore 10.

Venerdì 11, 18 e 25 gennaio, alle ore 17.